

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via dei Taurini, 18 - Tel. 40.35 - 40.451.
PUBBLICITÀ: zine, colonne, Commercio, etc.
Cinematografico - Cinema L. 150 - Domestico L. 200 - Elettrici
spettacoli L. 150 - Cronaca L. 100 - Necrologia
L. 150 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali
L. 200 - Rivolgersi (S.P.I.) - Via Parlamento, 8.

Prezzi d'abbonamento: Annuo Sem. Trim.
UNITÀ (con l'edizione del lunedì) 7.500 3.900 2.010
RINASCITA 8.500 4.500 2.350
VIE NUOVE 2.500 1.300 -

(Conto corrente postale 1/23795)

ultime l'Unità notizie

Il secondo appello di Stoccolma

Al Congresso di Stoccolma per il disarmo e la cooperazione internazionale, i 1.200 delegati presenti si sono sentiti, ed erano in realtà, i rappresentanti della grande maggioranza numerica del genere umano. Attraverso i delegati del Movimento mondiale dei Partigiani della Pace e attraverso i delegati di altre forze pacifistiche, il solerimento afro-asiatico e di numerosi Paesi dell'Europa e dell'America, nonché attraverso la larga delegazione australiana, erano presenti a Stoccolma, idealmente mobilitati per identici obiettivi di pace, popoli interi importanti frazioni di altri popoli. Uomini e donne di diverso colore, di diverso ispirazione ideologica, di diverso orientamento, fraternalmente uniti e decisi a perseguire insieme il consolidamento del bene supremo dell'umanità: monaci buddisti e preti cattolici, donne del Camerun e dell'Uganda accanto a signore scandinave e americane, pastori protestanti, esponenti socialdemocratici e militanti comunisti. Crediamo di non andare ericiendo dicendo che a Stoccolma erano direttamente rappresentati un miliardo e mezzo di uomini e, idealmente, certo assai più di due miliardi. A Stoccolma dal 16 al 22 luglio hanno trovato un contatto e una intesa il Consiglio Mondiale della Pace e numerose forze pacifistiche del mondo intero.

Due giorni prima che si riunisse il Congresso, il popolo dell'Irak rovesciava i suoi tiranni; il giorno stesso dell'apertura del Congresso, le truppe americane sbucavano nel Libano.

La stessa composizione del Congresso e la situazione in cui si avvolto spiegano il carattere dell'Appello di Stoccolma numero due e il suo contenuto politico concreto. Nel 1950 il primo Appello di Stoccolma denunciava il pericolo immenso della bomba atomica incombenente sull'umanità e chiamava i popoli a scongiurarlo con una grande mobilitazione di masse umane; l'Appello di Stoccolma del 1958 indica invece una politica precisa.

Profonda convinzione comune di tutti i delegati convenuti a Stoccolma e dei movimenti che essi rappresentavano, dall'Australia e dal Giappone all'America passando per l'Africa e per l'Europa, era che esiste un reale pericolo di guerra (del resto in quei giorni esasperato) e che tale pericolo si può evitare. Si può evitare seguendo l'imperativo del buon senso umano attraverso la sospensione delle esperienze atomiche, concepite come primo passo verso il disarmo o verso nuove forme di pacifica cooperazione internazionale. Al disarmo e alla cooperazione può aprire veramente e rapidamente la strada una conferenza al vertice che, dopo aver eliminato i contrasti più brucianti, imposti con senso realistico i problemi più generali della distensione. Questo è il terreno sul quale si sono mosse le forze pacifistiche convenute a Stoccolma per affrontare insieme dei problemi ad esse finora nuovi. Questi problemi, che riguardano le vie di sviluppo della nuova cooperazione internazionale, partono dalla constatazione che il colonialismo sta definitivamente crollando sotto l'irresistibile impulso dei popoli che mariano alla

GLI AMERICANI E LA CRICCA DI CHAMUN NON PERMETTONO UNA SOLUZIONE DELLA CRISI

Ore drammatiche nel Libano occupato dagli USA Violenti combattimenti nei quartieri di Beirut

Il primo ministro sfugge miracolosamente ad un attentato - Il governo minaccia un nuovo rinvio delle elezioni presidenziali mentre il comando americano dichiara che le sue truppe non se ne andranno



BEIRUT — Personaggi della crisi libanese. A sinistra: Sami Solh, il primo ministro libanese contro il quale è stato organizzato ieri l'attacco di parte dei patrioti. A destra: il comandante in capo dell'esercito libanese, Fuad Shehab, il più probabile candidato alla Presidenza della Repubblica. Per lui voterà anche l'opposizione a condizione che si impegni a chiedere l'immediato allontanamento delle truppe americane (Telefoto)

Kassem alla "Pravda": "Vogliamo essere amici dei Paesi socialisti"

MOSCA, 29. — Il primo ministro iracheno Abdel Krim Kassem, in una intervista concessa al corrispondente di Bagdad della "Pravda", ha affermato che l'Irak « non ha mire aggressive nei confronti di nessuna nazione ». « Noi rispettiamo — egli ha aggiunto — i regimi degli altri paesi ed abbiamo le più amichevoli intenzioni e i confronti dei paesi socialisti ».

Il primo ministro iracheno ha inoltre affermato: « Siamo decisi a difendere la nostra Repubblica fino all'ultimo soldato, fino all'ultima goccia di sangue. Il fatto che le potenze occidentali non riconoscano il nostro governo non ci preoccupa. Poiché non abbiamo piani aggressivi nei confronti di altri paesi e rispettiamo i regimi politici dei altri paesi, siamo certi che tutti gli Stati finiranno per riconoscere la rivoluzione irachena, voluta e applaudita dal popolo ».

Le avanguardie del popolo hanno compreso quale via sia la giusta. Pianamente, con decisione, con decisione, e non ci preoccupa. Poiché non abbiamo piani aggressivi nei confronti di altri paesi e rispettiamo i regimi politici dei altri paesi, siamo certi che tutti gli Stati finiranno per riconoscere la rivoluzione irachena, voluta e applaudita dal popolo ».

Il primo ministro iracheno ha inoltre affermato: « Siamo decisi a difendere la nostra Repubblica fino all'ultimo soldato, fino all'ultima goccia di sangue. Il fatto che le potenze occidentali non riconoscano il nostro governo non ci preoccupa. Poiché non abbiamo piani aggressivi nei confronti di altri paesi e rispettiamo i regimi politici dei altri paesi, siamo certi che tutti gli Stati finiranno per riconoscere la rivoluzione irachena, voluta e applaudita dal popolo ».

Il primo ministro iracheno ha inoltre affermato: « Siamo decisi a difendere la nostra Repubblica fino all'ultimo soldato, fino all'ultima goccia di sangue. Il fatto che le potenze occidentali non riconoscano il nostro governo non ci preoccupa. Poiché non abbiamo piani aggressivi nei confronti di altri paesi e rispettiamo i regimi politici dei altri paesi, siamo certi che tutti gli Stati finiranno per riconoscere la rivoluzione irachena, voluta e applaudita dal popolo ».

Il primo ministro iracheno ha inoltre affermato: « Siamo decisi a difendere la nostra Repubblica fino all'ultimo soldato, fino all'ultima goccia di sangue. Il fatto che le potenze occidentali non riconoscano il nostro governo non ci preoccupa. Poiché non abbiamo piani aggressivi nei confronti di altri paesi e rispettiamo i regimi politici dei altri paesi, siamo certi che tutti gli Stati finiranno per riconoscere la rivoluzione irachena, voluta e applaudita dal popolo ».

Il primo ministro iracheno ha inoltre affermato: « Siamo decisi a difendere la nostra Repubblica fino all'ultimo soldato, fino all'ultima goccia di sangue. Il fatto che le potenze occidentali non riconoscano il nostro governo non ci preoccupa. Poiché non abbiamo piani aggressivi nei confronti di altri paesi e rispettiamo i regimi politici dei altri paesi, siamo certi che tutti gli Stati finiranno per riconoscere la rivoluzione irachena, voluta e applaudita dal popolo ».

Il primo ministro iracheno ha inoltre affermato: « Siamo decisi a difendere la nostra Repubblica fino all'ultimo soldato, fino all'ultima goccia di sangue. Il fatto che le potenze occidentali non riconoscano il nostro governo non ci preoccupa. Poiché non abbiamo piani aggressivi nei confronti di altri paesi e rispettiamo i regimi politici dei altri paesi, siamo certi che tutti gli Stati finiranno per riconoscere la rivoluzione irachena, voluta e applaudita dal popolo ».

Il primo ministro iracheno ha inoltre affermato: « Siamo decisi a difendere la nostra Repubblica fino all'ultimo soldato, fino all'ultima goccia di sangue. Il fatto che le potenze occidentali non riconoscano il nostro governo non ci preoccupa. Poiché non abbiamo piani aggressivi nei confronti di altri paesi e rispettiamo i regimi politici dei altri paesi, siamo certi che tutti gli Stati finiranno per riconoscere la rivoluzione irachena, voluta e applaudita dal popolo ».

Il primo ministro iracheno ha inoltre affermato: « Siamo decisi a difendere la nostra Repubblica fino all'ultimo soldato, fino all'ultima goccia di sangue. Il fatto che le potenze occidentali non riconoscano il nostro governo non ci preoccupa. Poiché non abbiamo piani aggressivi nei confronti di altri paesi e rispettiamo i regimi politici dei altri paesi, siamo certi che tutti gli Stati finiranno per riconoscere la rivoluzione irachena, voluta e applaudita dal popolo ».

Il primo ministro iracheno ha inoltre affermato: « Siamo decisi a difendere la nostra Repubblica fino all'ultimo soldato, fino all'ultima goccia di sangue. Il fatto che le potenze occidentali non riconoscano il nostro governo non ci preoccupa. Poiché non abbiamo piani aggressivi nei confronti di altri paesi e rispettiamo i regimi politici dei altri paesi, siamo certi che tutti gli Stati finiranno per riconoscere la rivoluzione irachena, voluta e applaudita dal popolo ».

Il primo ministro iracheno ha inoltre affermato: « Siamo decisi a difendere la nostra Repubblica fino all'ultimo soldato, fino all'ultima goccia di sangue. Il fatto che le potenze occidentali non riconoscano il nostro governo non ci preoccupa. Poiché non abbiamo piani aggressivi nei confronti di altri paesi e rispettiamo i regimi politici dei altri paesi, siamo certi che tutti gli Stati finiranno per riconoscere la rivoluzione irachena, voluta e applaudita dal popolo ».

Il primo ministro iracheno ha inoltre affermato: « Siamo decisi a difendere la nostra Repubblica fino all'ultimo soldato, fino all'ultima goccia di sangue. Il fatto che le potenze occidentali non riconoscano il nostro governo non ci preoccupa. Poiché non abbiamo piani aggressivi nei confronti di altri paesi e rispettiamo i regimi politici dei altri paesi, siamo certi che tutti gli Stati finiranno per riconoscere la rivoluzione irachena, voluta e applaudita dal popolo ».

Il primo ministro iracheno ha inoltre affermato: « Siamo decisi a difendere la nostra Repubblica fino all'ultimo soldato, fino all'ultima goccia di sangue. Il fatto che le potenze occidentali non riconoscano il nostro governo non ci preoccupa. Poiché non abbiamo piani aggressivi nei confronti di altri paesi e rispettiamo i regimi politici dei altri paesi, siamo certi che tutti gli Stati finiranno per riconoscere la rivoluzione irachena, voluta e applaudita dal popolo ».

Il primo ministro iracheno ha inoltre affermato: « Siamo decisi a difendere la nostra Repubblica fino all'ultimo soldato, fino all'ultima goccia di sangue. Il fatto che le potenze occidentali non riconoscano il nostro governo non ci preoccupa. Poiché non abbiamo piani aggressivi nei confronti di altri paesi e rispettiamo i regimi politici dei altri paesi, siamo certi che tutti gli Stati finiranno per riconoscere la rivoluzione irachena, voluta e applaudita dal popolo ».

Il primo ministro iracheno ha inoltre affermato: « Siamo decisi a difendere la nostra Repubblica fino all'ultimo soldato, fino all'ultima goccia di sangue. Il fatto che le potenze occidentali non riconoscano il nostro governo non ci preoccupa. Poiché non abbiamo piani aggressivi nei confronti di altri paesi e rispettiamo i regimi politici dei altri paesi, siamo certi che tutti gli Stati finiranno per riconoscere la rivoluzione irachena, voluta e applaudita dal popolo ».

Il primo ministro iracheno ha inoltre affermato: « Siamo decisi a difendere la nostra Repubblica fino all'ultimo soldato, fino all'ultima goccia di sangue. Il fatto che le potenze occidentali non riconoscano il nostro governo non ci preoccupa. Poiché non abbiamo piani aggressivi nei confronti di altri paesi e rispettiamo i regimi politici dei altri paesi, siamo certi che tutti gli Stati finiranno per riconoscere la rivoluzione irachena, voluta e applaudita dal popolo ».

Il primo ministro iracheno ha inoltre affermato: « Siamo decisi a difendere la nostra Repubblica fino all'ultimo soldato, fino all'ultima goccia di sangue. Il fatto che le potenze occidentali non riconoscano il nostro governo non ci preoccupa. Poiché non abbiamo piani aggressivi nei confronti di altri paesi e rispettiamo i regimi politici dei altri paesi, siamo certi che tutti gli Stati finiranno per riconoscere la rivoluzione irachena, voluta e applaudita dal popolo ».

Il primo ministro iracheno ha inoltre affermato: « Siamo decisi a difendere la nostra Repubblica fino all'ultimo soldato, fino all'ultima goccia di sangue. Il fatto che le potenze occidentali non riconoscano il nostro governo non ci preoccupa. Poiché non abbiamo piani aggressivi nei confronti di altri paesi e rispettiamo i regimi politici dei altri paesi, siamo certi che tutti gli Stati finiranno per riconoscere la rivoluzione irachena, voluta e applaudita dal popolo ».

Il primo ministro iracheno ha inoltre affermato: « Siamo decisi a difendere la nostra Repubblica fino all'ultimo soldato, fino all'ultima goccia di sangue. Il fatto che le potenze occidentali non riconoscano il nostro governo non ci preoccupa. Poiché non abbiamo piani aggressivi nei confronti di altri paesi e rispettiamo i regimi politici dei altri paesi, siamo certi che tutti gli Stati finiranno per riconoscere la rivoluzione irachena, voluta e applaudita dal popolo ».

Il primo ministro iracheno ha inoltre affermato: « Siamo decisi a difendere la nostra Repubblica fino all'ultimo soldato, fino all'ultima goccia di sangue. Il fatto che le potenze occidentali non riconoscano il nostro governo non ci preoccupa. Poiché non abbiamo piani aggressivi nei confronti di altri paesi e rispettiamo i regimi politici dei altri paesi, siamo certi che tutti gli Stati finiranno per riconoscere la rivoluzione irachena, voluta e applaudita dal popolo ».

Il primo ministro iracheno ha inoltre affermato: « Siamo decisi a difendere la nostra Repubblica fino all'ultimo soldato, fino all'ultima goccia di sangue. Il fatto che le potenze occidentali non riconoscano il nostro governo non ci preoccupa. Poiché non abbiamo piani aggressivi nei confronti di altri paesi e rispettiamo i regimi politici dei altri paesi, siamo certi che tutti gli Stati finiranno per riconoscere la rivoluzione irachena, voluta e applaudita dal popolo ».

Il primo ministro iracheno ha inoltre affermato: « Siamo decisi a difendere la nostra Repubblica fino all'ultimo soldato, fino all'ultima goccia di sangue. Il fatto che le potenze occidentali non riconoscano il nostro governo non ci preoccupa. Poiché non abbiamo piani aggressivi nei confronti di altri paesi e rispettiamo i regimi politici dei altri paesi, siamo certi che tutti gli Stati finiranno per riconoscere la rivoluzione irachena, voluta e applaudita dal popolo ».

Il primo ministro iracheno ha inoltre affermato: « Siamo decisi a difendere la nostra Repubblica fino all'ultimo soldato, fino all'ultima goccia di sangue. Il fatto che le potenze occidentali non riconoscano il nostro governo non ci preoccupa. Poiché non abbiamo piani aggressivi nei confronti di altri paesi e rispettiamo i regimi politici dei altri paesi, siamo certi che tutti gli Stati finiranno per riconoscere la rivoluzione irachena, voluta e applaudita dal popolo ».

Il primo ministro iracheno ha inoltre affermato: « Siamo decisi a difendere la nostra Repubblica fino all'ultimo soldato, fino all'ultima goccia di sangue. Il fatto che le potenze occidentali non riconoscano il nostro governo non ci preoccupa. Poiché non abbiamo piani aggressivi nei confronti di altri paesi e rispettiamo i regimi politici dei altri paesi, siamo certi che tutti gli Stati finiranno per riconoscere la rivoluzione irachena, voluta e applaudita dal popolo ».

Il primo ministro iracheno ha inoltre affermato: « Siamo decisi a difendere la nostra Repubblica fino all'ultimo soldato, fino all'ultima goccia di sangue. Il fatto che le potenze occidentali non riconoscano il nostro governo non ci preoccupa. Poiché non abbiamo piani aggressivi nei confronti di altri paesi e rispettiamo i regimi politici dei altri paesi, siamo certi che tutti gli Stati finiranno per riconoscere la rivoluzione irachena, voluta e applaudita dal popolo ».

Il primo ministro iracheno ha inoltre affermato: « Siamo decisi a difendere la nostra Repubblica fino all'ultimo soldato, fino all'ultima goccia di sangue. Il fatto che le potenze occidentali non riconoscano il nostro governo non ci preoccupa. Poiché non abbiamo piani aggressivi nei confronti di altri paesi e rispettiamo i regimi politici dei altri paesi, siamo certi che tutti gli Stati finiranno per riconoscere la rivoluzione irachena, voluta e applaudita dal popolo ».

Il primo ministro iracheno ha inoltre affermato: « Siamo decisi a difendere la nostra Repubblica fino all'ultimo soldato, fino all'ultima goccia di sangue. Il fatto che le potenze occidentali non riconoscano il nostro governo non ci preoccupa. Poiché non abbiamo piani aggressivi nei confronti di altri paesi e rispettiamo i regimi politici dei altri paesi, siamo certi che tutti gli Stati finiranno per riconoscere la rivoluzione irachena, voluta e applaudita dal popolo ».

Il primo ministro iracheno ha inoltre affermato: « Siamo decisi a difendere la nostra Repubblica fino all'ultimo soldato, fino all'ultima goccia di sangue. Il fatto che le potenze occidentali non riconoscano il nostro governo non ci preoccupa. Poiché non abbiamo piani aggressivi nei confronti di altri paesi e rispettiamo i regimi politici dei altri paesi, siamo certi che tutti gli Stati finiranno per riconoscere la rivoluzione irachena, voluta e applaudita dal popolo ».

Il primo ministro iracheno ha inoltre affermato: « Siamo decisi a difendere la nostra Repubblica fino all'ultimo soldato, fino all'ultima goccia di sangue. Il fatto che le potenze occidentali non riconoscano il nostro governo non ci preoccupa. Poiché non abbiamo piani aggressivi nei confronti di altri paesi e rispettiamo i regimi politici dei altri paesi, siamo certi che tutti gli Stati finiranno per riconoscere la rivoluzione irachena, voluta e applaudita dal popolo ».

Il primo ministro iracheno ha inoltre affermato: « Siamo decisi a difendere la nostra Repubblica fino all'ultimo soldato, fino all'ultima goccia di sangue. Il fatto che le potenze occidentali non riconoscano il nostro governo non ci preoccupa. Poiché non abbiamo piani aggressivi nei confronti di altri paesi e rispettiamo i regimi politici dei altri paesi, siamo certi che tutti gli Stati finiranno per riconoscere la rivoluzione irachena, voluta e applaudita dal popolo ».

Il primo ministro iracheno ha inoltre affermato: « Siamo decisi a difendere la nostra Repubblica fino all'ultimo soldato, fino all'ultima goccia di sangue. Il fatto che le potenze occidentali non riconoscano il nostro governo non ci preoccupa. Poiché non abbiamo piani aggressivi nei confronti di altri paesi e rispettiamo i regimi politici dei altri paesi, siamo certi che tutti gli Stati finiranno per riconoscere la rivoluzione irachena, voluta e applaudita dal popolo ».

Il primo ministro iracheno ha inoltre affermato: « Siamo decisi a difendere la nostra Repubblica fino all'ultimo soldato, fino all'ultima goccia di sangue. Il fatto che le potenze occidentali non riconoscano il nostro governo non ci preoccupa. Poiché non abbiamo piani aggressivi nei confronti di altri paesi e rispettiamo i regimi politici dei altri paesi, siamo certi che tutti gli Stati finiranno per riconoscere la rivoluzione irachena, voluta e applaudita dal popolo ».

Il primo ministro iracheno ha inoltre affermato: « Siamo decisi a difendere la nostra Repubblica fino all'ultimo soldato, fino all'ultima goccia di sangue. Il fatto che le potenze occidentali non riconoscano il nostro governo non ci preoccupa. Poiché non abbiamo piani aggressivi nei confronti di altri paesi e rispettiamo i regimi politici dei altri paesi, siamo certi che tutti gli Stati finiranno per riconosc